Appello del sostituto procuratore della Repubblica di Milano

Il giudice: tutti collaborino all'inchiesta sul neofascismo

Richieste scritte a tutte le questure, ai comandi dei carabinieri e alle guardie di finanza per raccogliere documentazioni sulle attività dei gruppi neofascisti

Dalla nostra redazione

MILANO 17

Una richiesta scritta è stata inviata a tutte le questure a tutti i comandi dei carabinieri a tutti i comandi della Guardia di Finanza del Paese dal sostituto procuratore Giovanni Battista Bonelli il magistrato incaricato dal Procuratore generale di condurre l'inchiesta sui partiti e movimenti che si richiamano al partito fascista. Scopo della richiesta è di avere a disposizione tutto il materiale già noto sull'attività di tali organizzazioni di avere ulteriori prove che fossero emerse dai fatti sulle intenzioni di ricostituire il partito fascista di conoscere il giudizio di magistrati espresso in sentenze attinenti le indagini. In più il dott. Bonelli ha rivolto attraverso la stampa un appello a tutti i cittadini perchè col laborino alle indagini.

Il magistrato ci dice di aver già ricevuto lettere di singoli cittadini che gli forniscono elementi interessanti (la descrizione di episodi teppisti di violenze e aggressioni di chiara marca fascista) ma lui si promette di vagliare con estrema attenzione. Si tratta di una iniziativa importante che va salutata con soddisfazione giacchè è intesa a stabilire una saldatura che risulterà sicuramente preziosa fra la Magistratura e il Paese. Un altra prova dell'importanza che viene assegnata alla inchiesta in corso è data dalla decisione del Procuratore generale Bianchi D'Espinosa che ha tolto ogni altro incarico al proprio sostituto. Da oggi si occuperà esclusivamente a tempo pieno delle indagini sui movimenti neofascisti. Per ora esse sono ancora ad una fase preliminare caratterizzata dalla raccolta di materiale per poi arrivare a colpire gli organizzatori.

Come si sa l'inchiesta venne aperta dal dott. Sinagra con l'emissione di tre ordini di cattura nei confronti di Remo Casagrande che venne arrestato e di Fioravante Tedeschi e Gian Luigi Radice che sono ancora latitanti. Vennero inoltre notificati otto mandati di comparizione ad altrettanti caporioni fascisti. A tutti venne notificato il reato di ricostituzione del partito fascista. Contro le decisioni del magistrato ricorsero i legali dei neofascisti i quali fra l'altro chiesero la formalizzazione dell'inchiesta essendo sulla costituzionalità dell'art. 7 della legge 20 giugno 1952 che prevede il reato sommario o direttissimo escludendo l'istruttoria formale. I neoconvertiti alla democrazia che sono ricorsi a questi cavilli giuridici pur di sottrarre l'inchiesta alla Procura generale saranno accontentati. I fascicoli processuali che si riferiscono al Casagrande e agli altri esponenti missini saranno passati al giudice istruttore che dovrà decidere sulla richiesta. Ma questo non bloccherà in nessun modo le indagini sul neofascismo. Esse infatti rivestono un aspetto molto ampio che investe tutto il Paese. L'incriminazione dei tre esponenti ne è soltanto un modesto particolare. Sarebbe ridicolo infatti — ha osservato lo stesso Procuratore generale — pensare di far passare un teppista tipo il Casagrande come il protagonista della ricostruzione del partito fascista. Le indagini sono intese a colpire ben più a fondo e ben più in alto.

Di ciò del resto si rendono conto perfettamente i fascisti i quali proprio per questo reagiscono tanto rabbiosamente. Chiediamo al dott. D'Espinosa se riceve ancora lettere minatorie. «Tutti i giorni — risponde divertito — ne ricevo almeno tre o quattro». In una di queste c'è scritto: «Quando saremo al potere non ti daremo lo olio di ricino ti castreremo». In un'altra: «Faremo di te salsicce». Lo stile rozzamente squallido non lascia dubbi sulla matrice fascista. Contro l'alto magistrato come si sa i fascisti il 7 dicembre scorso hanno esploso una bomba contro la sua abitazione. Ma questo non scuote minimamente l'alto magistrato. Il mio dovere — dice — è quello di far rispettare la legalità repubblicana e nel nostro Paese tutti i partiti hanno diritto di esistere tranne uno: il partito fascista».

I fascisti inveleniti per la iniziativa della Magistratura milanese hanno ricordato che il dott. Bianchi D'Espinosa ha partecipato dieci anni fa a un Convegno sulla Resistenza a Firenze. In quella sede egli chiese l'applicazione della legge 20 giugno 1952 che vieta la ricostituzione di partito fascista. L'episodio è vero e va a suo merito: «E la Costituzione — egli osserva — che è antifascista dovere del magistrato è essere fedele alla legge suprema dello Stato: il magistrato quindi non può che essere un antifascista».

Ibio Paolucci

Su richiesta della Regione toscana

Sospeso l'avvio della Montedison di Scarlino in attesa dei depuratori

Scaricherebbe in mare trenilla tonnellate al giorno di liquami acido-ferrosi

FIRENZE 17

A seguito della richiesta avanzata dalla giunta regionale toscana congiuntamente agli altri enti locali toscani interessati al problema dello scarico a mare di 3000 tonnellate al giorno di liquami acido ferrosi derivanti dalla produzione di biossido di titanio del nuovo stabilimento di Scarlino, la società Montedison ha accettato di sospendere la messa in marcia dello stabilimento fissata per domani 18 dicembre.

La società consentirà inoltre l'ingresso di esperti nominati dagli enti locali allo stabilimento di Spineta Marengo dove sarebbe in corso di realizzazione un impianto di depurazione di liquami analoghi a quelli che si produrrebbero a Scarlino. La visita allo stabilimento di Spineta Marengo avrà luogo la prossima settimana.

Agli esperti è affidato il compito di valutare lo stato di avanzamento degli studi e della realizzazione dell'impianto depurativo dei liquami acido ferrosi dello stabilimento di Spineta Marengo al fine di stabilire la possibilità ed i tempi di realizzazione di analogo impianto da installarsi a Scarlino.

Sul traffico per Berlino Ovest

Firmato l'accordo tra le due Germanie

Barzel annuncia che la DC tedesco-occidentale non voterà la ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia

BONN 17

I segretari di Stato della RFT e della RDT Egon Bahr e Michael Kohl hanno firmato oggi alla cancelleria di Bonn l'accordo intertedesco sul traffico tra la RFT e Berlino ovest: accordo che era stato parafato sabato scorso e che si inserirà nel trattato quadripartito sull'ex capitale del Terzo Reich che l'URSS gli Stati Uniti la Gran Bretagna e la Francia hanno concluso il 3 settembre.

Dopo la firma Bahr ha dichiarato che è stato compiuto «il primo passo per vivere pacificamente l'uno a fianco all'altro». Il secondo passo sarà l'accordo generale sul traffico tra i due Stati tedeschi. Pertanto il governo di Bonn «desidera entrare immediatamente nel vivo dei negoziati per un trattato in modo da dare una base fondamentale alle relazioni fra i due Stati». Dal canto suo Kohl ha dichiarato che l'accordo rappresenta un contributo alla distensione in vista dello allacciamento di «relazioni tra Stati uguali e indipendenti».

Insieme con l'accordo interberlinese che sarà firmato lunedì l'accordo intertedesco costituisce la seconda parte del trattato tra le quattro grandi potenze (la prima è rappresentata dal preambolo e dai principi generali) che entrerà in vigore con la firma di un protocollo finale. Tale ultimo atto è subordinato alla ratifica da parte del *Bundestag* degli accordi di Mosca e di Varsavia. Il parlamento tedesco-occidentale dovrebbe cominciare il dibattito in merito verso la fine di maggio.

Il partito democristiano tedesco-occidentale ha annunciato oggi che non voterà la ratifica. La decisione è stata presa dal gruppo parlamentare al rientro del *leader* del partito Barzel dal viaggio a Mosca.

Barzel ha dichiarato che la sua «missione esplorativa» ha accresciuto le sue perplessità nei confronti del documento.

Dirigente comunista processato a Giakarta

MOSCA 17

La *Pravda* dà notizia di un nuovo processo in atto a Giakarta contro un dirigente comunista. Imputato è il compagno Rewang che era stato arrestato nell'estate del 1968 nella parte orientale di Giava e che è accusato di «aver tentato di rovesciare il governo legittimo come pure di aver organizzato reparti partigiani nella regione centrale di Giava per condurre la lotta armata contro il governo». Rewang rischia la pena di morte.

Rewang ha respinto categoricamente le tesi dell'accusa secondo cui i famosi avvenimenti del 30 settembre 1965 furono un tentativo di colpo di Stato organizzato dal Partito comunista e ha dichiarato che l'accordo rappresenta un contributo alla distensione in vista dello allacciamento di «relazioni tra Stati uguali e indipendenti».

L'INCONTRO DELLA DELEGAZIONE DEL PCI E DEL PCR A BUCAREST

È rientrata ieri dalla sua visita in Romania la delegazione del PCI composta dai compagni Ugo Pecchioli membro della direzione e del l'ufficio segreteria e Rodolfo Mechini vice responsabile della sezione esteri del Comitato centrale. Durante il soggiorno a Bucarest i nostri compagni hanno avuto un cordiale e fraterno incontro con il compagno Nicola Ceausescu segretario generale del Partito comunista romeno. Nel corso dei colloqui ai quali hanno partecipato il compagno Paul Nicolescu Mizil membro del Comitato esecutivo del presidium permanente segretario del CC del PCR e il compagno Stefan Andrej vice responsabile della sezione esteri del CC del PCR le due delegazioni si sono scambiate informazioni sull'attività dei rispettivi partiti con particolare riguardo ai problemi della situazione internazionale e del movimento comunista e operaio.

Nel corso dei colloqui si è rilevato con soddisfazione il positivo sviluppo dei rapporti fra i due partiti e si è espressa la comune intenzione di intensificare le relazioni di collaborazione e di solidarietà internazionalista. Al termine dei colloqui il compagno Ceausescu ha espresso a nome del PCR i più calorosi e fraterni auguri di nuovi successi ai comunisti italiani. NELLA FOTO (da sinistra) i compagni Ceausescu, Nicolescu Mizil, Andrej, Mechini e Pecchioli.

Dopo un ultimo incontro con Kossighin

Mosca: conclusa la visita degli industriali italiani

MOSCA 17

La delegazione della Confindustria guidata da Renato Lombardi ha oggi concluso il programma di colloqui con il primo ministro Kossyghin e con la delegazione di ministri ed esperti sovietici. I colloqui hanno largamente soddisfatto gli interlocutori italiani.

Lombardi ha dichiarato conversando stamani con i corrispondenti italiani che la Confindustria è fiduciosa di potere istituendo un canale permanente con il comitato scienza e tecnica del l'URSS contribuire allo sviluppo della collaborazione italo sovietica e in particolare favorire una maggiore partecipazione delle industrie medio piccole.

Circa le prospettive generali Lombardi ha osservato che lo sforzo dei prossimi anni potrà condurre ad un incremento dell'interscambio o perlomeno a una sua stabilizzazione sui livelli recenti che erano stati elevati da operazioni di carattere eccezionale come la costruzione dello stabilimento automobilistico di città Togliatti.

I colloqui della delegazione sono stati diretti in particolare a esplorare le possibilità d'apporto dell'industria italiana ai progetti del nuovo piano quinquennale per migliorare i consumi e il tenore di vita dei sovietici. Tali possibilità sono state individuate nell'industria alimentare nell'abbigliamento (maglieria accessori) nell'edilizia (accessori tendaggi mobilio, rubinetteria).

La delegazione della Confindustria ha trascorso nove giorni nell'URSS su invito del Comitato sovietico per la scienza e la tecnica. Essa ha visitato oltre Mosca anche Leningrado. Domani essa ripartirà alla volta dell'Italia.

Conclusa a Praga la riunione per la «Nuova rivista internazionale»

PRAGA 17

Dopo tre giorni di discussioni si è conclusa la riunione dei rappresentanti di 63 partiti comunisti ed operai dedicata alla «Nuova Rivista internazionale».

Rappresentavano il nostro partito i compagni Luciano Gruppi e Michele Rossi del Comitato centrale.

La riunione — dice un comunicato emesso al termine dei lavori — ha definito il programma della ulteriore attività della rivista.

Nello stabilimento «Giole» di Castiglion Fibocchi (Arezzo)

Lebole: a orario ridotto 1100 operaie

AREZZO 17

Alla «Giole» di Castiglion Fibocchi, una fabbrica di confezioni di proprietà Lebole, tutte le 1100 operaie che vi sono occupate sono state messe in cassa integrazione per tutta la prossima settimana. La risposta a questo annuncio è stata immediata: tutte le lavoratrici hanno sospeso il lavoro per una ora di fronte a questa che appare una chiara minaccia contro una classe operaia combattiva e che ha strappato importanti accordi aziendali anche per il controllo dell'ambiente di lavoro e contro i gravi fenomeni di allergia collettiva che si sono manifestati due inverni fa.

Il nuovo direttore dell'azienda manifestò la settimana scorsa la volontà di ridurre tutti gli spazi di democrazia e di libertà sindacale che sono stati conquistati: i delegati di reparto e i membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica si vedevano conteggiati nelle otto ore mensili pagate che hanno a disposizione per il normale controllo del processo di produzione e per il tempo che dovevano trascorrere in direzione e nel controllo della mensa. Si giunse persino a impedire la partecipazione dei sindacalisti esterni al consiglio di fabbrica. Di fronte a questa interdizione provocatoria venne la risposta fu di un'ora di sciopero che fece venire la direzione a più miti consigli.

Ancora si possono leggere sui muri della nostra città e di altri centri della provincia i manifesti con cui si chiamavano centinaia di persone a farsi assumere alla «Giole». Evidentemente il lavoro c'era e non si vede perchè dovrebbe essere venuto a mancare improvvisamente dopo la risposta di centinaia di operaie a chi voleva restaurare un antico regime in fabbrica.

Honeywell Information Systems Italia

Una nuova generazione di uomini che si dedicano agli elaboratori ed ai nuovi sistemi di informazione.

La società è sorta dalla recente fusione tra il Gruppo Information Systems della General Electric e la Honeywell Computer and Communications Group. Una società che opera esclusivamente nella produzione dell'informazione, la nuova energia degli anni '70.
Noi siamo la consociata italiana quasi quattromila persone, che si avvalgono della potenza e dell'organizzazione del Gruppo in tutto il mondo, ma che al mercato italiano dedicano tutta la loro capacità professionale e creativa. Si tratta di un enorme potenziale umano a cui si aggiungono le nostre risorse di ricerca, di capacità industriale, di tecnologia avanzata.

La sede delle nostre attività di ricerca a Pregnana Milanese

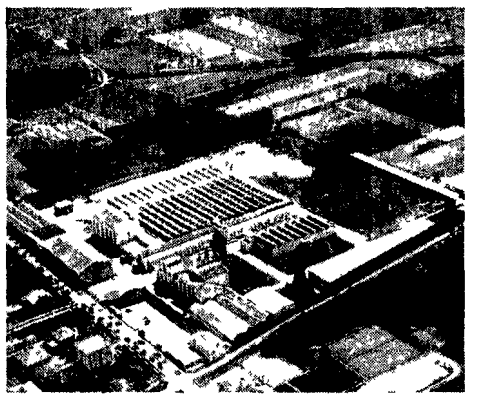
Le dimensioni mondiali della nostra Società

- Oltre cinquantamila dipendenti in trentacinque paesi
- Sedici stabilimenti di produzione in sei paesi di cui uno in Italia a Caluso (Torino)
- Dieci centri di ricerca in quattro nazioni di cui uno in Italia a Pregnana Milanese
- Seimilacento persone che si dedicano esclusivamente alla ricerca scientifica
- Ventimila persone che si dedicano all'assistenza tecnica e commerciale
- Oltre diecimila elaboratori elettronici installati
- Oltre trenta modelli di elaboratori gestionali, Time Sharing e per il calcolo scientifico e di processo

I nostri prodotti

La Honeywell Information Systems Italia ha una produzione completa nel campo dell'elaborazione elettronica dei dati.
Abbiamo una gamma completa di elaboratori gestionali, che consente di trovare l'elaboratore dalle dimensioni esatte per risolvere quali asi problema. Un elaboratore economico e adeguato alle esigenze dei nostri utenti. Se queste dovessero crescere c'è sempre un elaboratore più potente: dalla Serie 50 alla Serie 100 alla Serie 200 alla Serie 6000.
Per problemi che richiedono calcolatori interamente dedicati al calcolo scientifico o al controllo di processi industriali abbiamo le Serie 16 e 32.
Ma non vendiamo solo prodotti. Vendiamo anche servizi come il Servizio Time Sharing che porta la potenza di un grande elaboratore sul posto di lavoro.
E abbiamo anche tutti gli altri prodotti che servono per l'elaborazione dei dati: dalle unità di introduzione dei dati (perforatrici e verificatrici tradizionali e unità per la registrazione da tastiera a nastro magnetico) ai prodotti ausiliari quali nastri, dischi e schede.

Veduta aerea particolare dello stabilimento di Caluso (Torino)



La ricerca

La ricerca è sempre stata il nostro punto d'orgoglio. A seguito della recente fusione il nostro potenziale tecnologico si è ulteriormente arricchito. Ora ben dieci centri di ricerca nel mondo fanno convergere le proprie attività su obbiettivi comuni: infatti la progettazione di sistemi di informazione sempre più avanzati richiede una ricerca coordinata nei più diversi settori: dalla fisica dello stato solido allo studio delle tecnologie elettroniche ed elettromeccaniche alla messa a punto di standard di qualità e di affidabilità, allo sviluppo di algoritmi logico matematici, alla progettazione di reti logiche e sistemi di comunicazione a metodologie per la realizzazione di sistemi di informazione integrati.
A monte di tutte queste attività di ricerca che garantiscono il livello di qualità dei nostri prodotti svolgiamo un altro tipo di ricerca che per i nostri Clienti ha un'importanza ancora maggiore: lo studio delle loro esigenze future per assicurare prodotti che tengano il passo con lo sviluppo dinamico del mondo in cui viviamo.

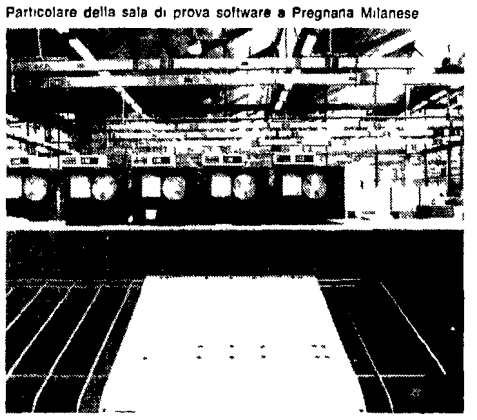
La produzione

La produzione è il settore delle nostre attività che ancor più degli altri mette in risalto le nostre caratteristiche di società multinazionale: una società che non conosce barriere, che mette a disposizione di chiunque ne abbia bisogno in qualsiasi parte del mondo le proprie soluzioni ai problemi dell'informatica.
I sedici stabilimenti distribuiti in sei Paesi costituiscono una delle più efficienti e razionali organizzazioni produttive oggi esistenti.
Le elevate caratteristiche dei nostri prodotti sono assicurate da metodi di lavorazione e di collaudo estremamente avanzati che utilizzano le più moderne apparecchiature in tutti nostri stabilimenti.

Il Software

Nell'elaborazione dati il termine software sta ad indicare il corredo dei linguaggi e dei programmi che permettono agli elaboratori di svolgere il lavoro a cui sono destinati.
I sistemi di elaborazione dati della Honeywell Information Systems Italia comprendono un corredo completo di programmi di servizio

Particolare della sala di prova software a Pregnana Milanese



di compilatori per linguaggi di programmazione a vari livelli e di sistemi operativi che consentono di sviluppare l'intero potenziale del sistema con la minima occupazione di memoria.
Nato da una lunga e varia esperienza nell'uso degli elaboratori elettronici il software di base degli elaboratori della HISI costituisce il terreno ideale d'incontro tra gli utenti e gli elaboratori grazie alla estrema flessibilità e semplicità d'impiego a cui si aggiunge una ricca e aggiornatissima documentazione.

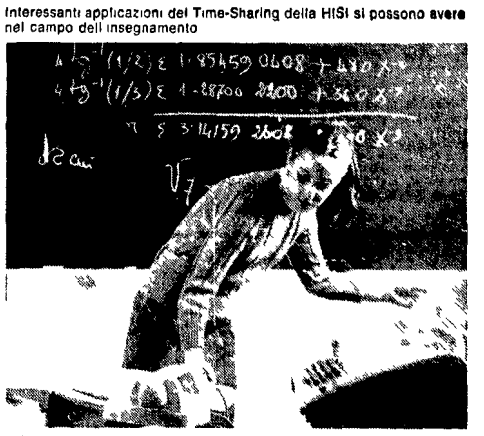
L'esperienza applicativa

Gli elaboratori sono uno strumento estremamente flessibile e come tale consentono applicazioni praticamente illimitate. Naturalmente per utilizzarli bene occorre conoscere l'elaboratore ed il suo software ma soprattutto conoscere a fondo il problema che si vuole risolvere con l'elaboratore. L'esperienza di migliaia d'installazioni nei più diversi settori applicativi ci ha consentito di realizzare numerose soluzioni standard per i problemi di gestione tipici dei diversi settori merceologici. Queste soluzioni standard evitano all'utente di nostri elaboratori una completa analisi e codifica delle applicazioni limitando il suo intervento all'inserimento dei dati specifici relativi al suo problema.
Abbiamo packages applicativi di tutti i tipi per la gestione dei magazzini il controllo della produzione la gestione dei movimenti bancari la contabilità generale e molti altri. Per quanto riguarda poi le applicazioni di trasmissione dati abbiamo un primato estremamente significativo: il nostro Servizio Time Sharing è attualmente il più avanzato e diffuso sistema di elaborazione dei dati a distanza in Italia e nel mondo.

Il Servizio Time-Sharing

Il Servizio Time Sharing introduce una nuova metodologia nella elaborazione dei dati. Tramite un terminale situato sul posto stesso di lavoro e collegato telefonicamente all'elaboratore si possono risolvere problemi di elaborazione nel proprio ufficio usufruendo di tutta la potenza di un moderno elaboratore elettronico.
Esso può essere installato in un luogo vicino all'utilizzatore o distante centinaia di chilometri. Le soluzioni dei problemi o altre informazioni richieste possono essere ricevute dal terminale sotto forma di stampato o di banda perforata.

Interessanti applicazioni del Time-Sharing della HISI si possono avere nel campo dell'insegnamento



L'elevata velocità dell'elaboratore permette a più utenti di impiegare contemporaneamente lo stesso calcolatore. Ciascun utente, tuttavia, ha la sensazione di controllare «in esclusiva» il sistema di elaborazione: infatti i tempi di elaborazione sono estremamente brevi se comparati ai tempi di «conversazione».
Disponendo di linguaggi di programmazione di facile apprendimento per comunicare con il sistema in poche ore si riescono ad impostare ed eseguire i propri programmi senza dover dipendere dalla disponibilità di programmatori o da una rigida pianificazione del tempo di elaborazione del calcolatore.
Il sistema di programmazione del nostro Time Sharing comprende linguaggi evoluti di tipo conversazionale che consentono un facile accesso all'elaboratore anche a persone senza precedenti esperienze di programmazione.

L'assistenza ai Clienti

Per noi l'assistenza ai Clienti non è semplicemente la sostituzione di un circuito in caso di guasto: per noi assistenza significa mettere il Cliente in grado di utilizzare l'intero potenziale dei nostri sistemi per ottenere soluzioni ottimali ai propri problemi di informazione.
La vera assistenza infatti deve consentire al Cliente di scegliere il sistema più adatto alle sue esigenze, deve assisterlo durante l'avviamento, deve mettere in grado i suoi dipendenti con un addestramento adeguato di utilizzare nel modo migliore il sistema stesso, deve garantirne la continuità di funzionamento sia per quanto riguarda le macchine che il software.
Naturalmente un'organizzazione di assistenza deve essere agile, efficiente e soprattutto tempestiva.
La Honeywell Information Systems Italia ha uffici, filiali, centri di assistenza dislocati in tutto il territorio nazionale.

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia